

Messaggio del Vescovo Mons. Antonio Di Donna alla Diocesi di Acerra

Miei cari fratelli e sorelle della Chiesa di Dio pellegrina in Acerra.

In questo significativo momento ecclesiale, in cui viene ufficialmente annunciata la mia nomina, da parte di Papa Francesco, a vostro Vescovo, desidero rivolgere un primo, fraterno ed affettuoso saluto a tutti voi, e lo faccio con le parole dell'apostolo: "Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo".

Saluto il pastore che vi ha guidati in questi anni con cuore generoso e con mano sicura, e il Vescovo emerito, pastore intrepido e coraggioso.

Il mio saluto riconoscente va a tutti e singoli i fratelli sacerdoti e diaconi, che condivideranno con me il ministero di comunione e di animazione nella Chiesa diocesana, con spirito umile ed amorevole servizio. Con essi saluto con affetto i religiosi e le religiose e tutte le comunità parrocchiali, le famiglie e tutti gli abitanti della Diocesi, in particolare le persone malate, sofferenti, i giovani, i disoccupati e i lavoratori in disagio. Saluto tutte le vostre autorità e tutti quelli che servono la comunità nelle istituzioni civili e militari.

Non è facile esprimere con parole i sentimenti che avverto, ma non credo che in questo momento servano molte parole. Avremo modo di incontrarci e di conoscerci. Per una prima conoscenza, ho ritenuto opportuno presentarmi da me, con le parole che unisco a questo messaggio.

Riconosco i doni grandi e molteplici di cui è stata arricchita, nel corso dei secoli fino ad oggi, la Chiesa di Acerra, con i suoi martiri, i santi, i pastori, gli uomini e le donne dalla fede umile e operosa. E' per me motivo di fierezza l'essere inserito, in virtù della successione apostolica, in questo albero rigoglioso. Vengo a voi con gioia e timore. Con gioia, perché mi è dato partecipare alla ricchezza di questa Chiesa. Con timore, perché si tratta di un nuovo inizio.

Inizia, infatti, una nuova tappa della mia vita, e ogni volta che iniziamo daccapo, sentiamo di essere sproporzionati. Da chi comincia tutti si aspettano un' "abilità" particolare.

Un nuovo Vescovo può significare nuovo slancio e nuove possibilità; ma significa, per me e per voi, anche la fatica di ricominciare da capo. Aiutatemi a compiere il mio servizio "con gioia e non gemendo" (Ebr. 19,17).

Finora ho camminato con altri fratelli nella fede, che mi hanno edificato con la loro bontà e che ora lascio con tanta nostalgia. A pareggiare però, il dolore del distacco c'è in me la gioia di poter testimoniare in mezzo a voi la fede, la speranza e la carità della comunità da cui provengo.

Pur non conoscendo ancora i vostri volti, vi abbraccio e stringo le mani di tutti.

Mi sia permesso esprimere un desiderio: che in tutta la Diocesi, in ogni comunità, si prepari la mia venuta con momenti di preghiera e di riflessione sul mistero della Chiesa e del Vescovo. Pregate il Signore perché io sia un pastore che, come ama dire papa Francesco, "odori di pecora", un pastore "che stia *davanti* al gregge per guidarlo, *in mezzo* al gregge per dividerne gioie e dolori, *dietro* al gregge perché nessuna pecora vada perduta".

La beata Vergine, Maria Madre della Chiesa, ci accompagni con la sua protezione e risplenda come "segno di consolazione e di sicura speranza" nel cammino che insieme siamo chiamati a percorrere. L'intercessione dei nostri santi patroni, san Cuono e sant'Alfonso, "il più santo dei napoletani e il più napoletano dei santi", ci accompagni.

Il Signore vi dia pace

Il vostro Vescovo
✠ Antonio